

CONTRODEDUZIONI AI PARERI DEGLI ENTI

1. RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA.....	2
2. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE / PRATICA ARPAE – SAC di Bologna n. 1719/2018	6
3. PARERE ARPAE - Sezione di Bologna (parere del 31/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).	8
4. PARERE Atersir (pareri del 19/01/2018 e del 22/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana)	9
5. PARERE Azienda U.S.L di Bologna (parere del 27/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).	9
6. PARERE Consorzio della Bonifica Renana (parere del 1/02/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana.....	10
7. PARERE Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile — Servizio Area Reno e Po di Volano (parere del 19/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).	10
8. PARERE Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna (parere del 1/02/2018 allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).	10
9. PARERE Hera (pareri del 1/02/2018 e del 9/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).	11

1. RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Con atto del Sindaco Metropolitano di Bologna n. 81 del 18/04/2018 la Città Metropolitana formula una unica riserva alla Variante al POC adottata.

Riserva n. 1

“Si chiede di integrare le schede di Valsat dei due ambiti, relativamente ai temi evidenziati dagli Enti ambientali, in particolare sulla laminazione delle acque, il rischio idraulico, la tutela delle acque sotterranee, l'accessibilità carrabile e ciclopedonale, nonché sulle tutele archeologiche e paesaggistiche.”

Nello specifico rispetto alla sostenibilità ambientale della variante al POC l'autorità competente alla VALSAT rileva quanto segue (cfr. punto 2.1. dell'Allegato 1 all'atto del Sindaco Metropolitano di Bologna n. 20244 del 12/04/2018):

“Entrambi gli ambiti oggetto di variante sono inclusi nella tutela del Controllo degli apporti d'acqua di pianura (PTCP art.4.8) Fiume Reno, pertanto nelle schede di VALSAT del PSC sono state date indicazioni circa i sistemi di raccolta delle acque bianche non contaminate e la realizzazione delle vasche di laminazione. In particolare, relativamente all'ambito ANS C 1.3 e AUC4 "via Tolara" sub-comparto E, la scheda VALSAT del PSC evidenzia la necessità di prevedere reti separate di smaltimento dei reflui ed interventi che garantiscano l'invarianza idraulica. Poiché i servizi per il sub comparto E dipendono dall'attuazione del sub comparto A, si chiede in accordo con il parere di ARPAE, di modificare la scheda di VALSAT del POC subordinando l'intervento alla realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'adiacente sub-comparto A e alla vasca di laminazione verso il Rio Gorgara, che dovrà avere volume di invaso sufficiente anche per la gestione delle portate del sub-comparto E.

Ai fini dell'ottenimento del permesso edilizio si richiama che dovrà essere acquisito parere idraulico per lo scarico nel corso d'acqua dall'Ente idraulico competente. Poiché l'ambito insiste sulle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B, come evidenziato dalla Valsat della variante al POC, ed essendo alto il livello della falda freatica, si richiama quanto indicato nel parere sulla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, in merito alla non ammissibilità di locali interrati, nonché le criticità evidenziate dalla SAC di ARPAE.

L'ambito ANS_C1.3 è inoltre interamente interessato dalla tutela relativa ai Complessi e aree di rilevanza archeologica, n. 34 Claterna, per cui ai sensi dell'art. 8.2c del PTCP, ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, rivolti ad accertare resistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione. Si chiede pertanto di integrare la VALSAT e inserendo questo tema e prevedendo che tutti gli interventi di modifica del sottosuolo dovranno siano sottoposti al parere della Soprintendenza.

L'area infine, come già richiamato nelle riserve al POC 2017 sull'ambito ANS_C_1.3 e AUC_4 di cui il Sub E costituisce estensione, è ricompresa nel Sistema collinare bolognese, per la quale il PTCP all'art. 7.1 comma 2, a) fornisce indirizzi ai quali sono tenuti ad uniformarsi gli strumenti di pianificazione comunale. In particolare dovranno essere definite, anche in relazione alle caratteristiche locali delle tipologie edilizie ed

insediative, le limitazioni all'altezza ed alle sagome dei manufatti edilizi necessarie per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche. Pertanto si chiede di inserire nelle norme la necessità di approfondire in sede di permesso a costruire questi aspetti.

Per il comparto per nuovi insediamenti urbani Ambito ANS C 2.1 "EX ELLEBIGI", in coerenza con la scheda di VALSAT del PSC che mette in evidenza la non adeguatezza del sistema di laminazione esistente, progettato solo rispetto agli insediamenti in fase di attuazione e non ai nuovi programmati con il PSC, si chiede che venga evidenziato nella VALSAT che il PUA dovrà definire il dettaglio dei volumi e della struttura della vasca di laminazione, in accordo con l'intervento di cui al PUA Ambito ANS C 2.1 "Parco Centonara", garantendo l'invarianza idraulica.

Si richiamano le criticità espresse da Hera sul tema dell'approvvigionamento idrico.

Si fa inoltre presente che il margine nord-ovest dell'area, è interessato da un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico minute gestito dal Consorzio della Bonifica Renana (PTCP Art. 4.2). Pertanto per una fascia di 5 m per lato, dall'asse del corso d'acqua, devono essere rispettate le norme dell'art. 4.2 del PTCP riferite agli alvei attivi.

Dal punto di vista dell'accessibilità, come indicato nella Valsat della variante al POC, si segnala di coordinare l'attuazione dell'intervento con quella dell'adiacente comparto Parco Centonara, al fine di garantire sia l'adeguatezza dell'accessibilità carrabile, nonché il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali.

In merito alle indicazioni della relazione geologica sull'opportunità di progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal p.c., si segnala la necessità di approfondire il tema, con l'obiettivo di evitare interferenze con le falde acquifere sotterranee, poiché l'area ricade in zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B.

Infine, poiché l'ambito risulta incluso nelle aree con pericolosità di alluvioni P2 di cui al PGRA Piano Gestione Rischio Alluvioni e vista la quota della falda freatica superficiale, si richiama quanto indicato dal parere di ARPAE sulla verifica della quota di sicurezza delle costruzioni, nonché quanto indicato nel parere sulle condizioni di pericolosità locale riportato in allegato, in merito alla inopportunità di prevedere piani interrati."

CONTRODEDUZIONE

In merito alla richiesta di specificare, nella scheda di Valsat, l'obbligo di subordinare l'attuazione del sub-comparto E alla realizzazione delle oo.uu. dell'adiacente sub-comparto A si evidenzia che tale disposizione è già esplicitamente richiamata al comma 1 dell'art. 2 delle Norme di attuazione della Variante POC che recita "Subordinatamente alla realizzazione della bretella di collegamento tra la Via Tolara di Sopra e la Via Emilia ed alla realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'ambito ANS_C.1.3 Sub comparto A, il POC programma l'attuazione del sub-comparto E..." Si provvede comunque a richiamare ciò anche della relativa scheda di Valsat. Si provvede altresì ad inserire all'art. 3 delle Norme di attuazione "Modifiche alla normativa dell'ambito ANS_C1.3, sub comparto A" la precisazione che la vasca di laminazione verso il Rio Gorgara dovrà avere volume di invaso sufficiente anche per la gestione delle portate del sub-comparto E.

Analogamente, anche il richiamo all'obbligo di ottenimento di nulla osta idraulico è già condizione riportata nell'art. 2, comma 5 lett. d) delle Norme di attuazione che viene modificato riportando la dicitura generica "Autorità competente in materia" vista la non chiarezza su quale sia l'Ente competente sul corpo idrico

recettore. Si provvede poi a modificare il comma 5, lett. b), c) ed e) eliminando la possibilità di realizzazione di vani interrati;

Ancora, anche il rilievo posto sulla necessità di ottenimento del parere della Soprintendenza, vista la collocazione entro aree di concentrazione di materiali archeologici, è già espressamente previsto all'art. 2, comma 5, lett. m) delle Norme di attuazione della Variante. Si provvede comunque a riportare ciò anche nella scheda di VALSAT.

In merito agli aspetti paesaggistici, analogamente a quanto riportato per il sub-comparto A si integra la lett. l), comma 5 dell'art. 2 delle Norme di attuazione della Variante con la seguente prescrizione *“vista la collocazione all'interno del Sistema collinare, effettuazione in sede di permesso di costruire di approfondimenti sugli aspetti paesaggistico-ambientali in relazione alla tipologia edilizia ed alle altezze, nonché realizzazione di una siepe verde, con essenze autoctone, a confine con il territorio rurale”*.

Per quanto riguarda il comparto Ex Ellebigi si evidenzia, come peraltro già riportato nella Valsat, che trattasi di un ambito oggi già edificato con un grado di impermeabilizzazione pari a circa il 65% della ST e che l'intervento di riqualificazione migliorerà la situazione attuale riducendo la superficie impermeabilizzata al 40% pertanto, con una sensibile attenuazione idraulica (obiettivo più performante dell'invarianza idraulica). Inoltre, oggi le acque meteoriche sono convogliate entro un fosso che corre lungo il confine ovest dell'ambito e che assolve la funzione di fognatura mista, scaricando nel vicino depuratore comunale. Si ritiene pertanto sufficiente, oltre che migliorativa della situazione attuale, ai fini della sicurezza idraulica l'immissione delle acque bianche nel Rio Marzano dove è comunque presente una vasca di espansione, a sud del rilevato della Ferrovia MI-BO, che limita la portata massima transitante nel corso d'acqua. In sede di PUA, come già riportato nelle norme all'art. 4, comma 6 lett. e), si verificheranno puntualmente i volumi immessi come richiesto dall'autorità idraulica anche ai fini del relativo nulla osta.

Riguardo il tema dell'approvvigionamento idrico si provvede ad inserire all'art. 4, comma 6, lett. f) a carico del soggetto attuatore il potenziamento della condotta esistente lungo via dell'Ambiente come da indicazioni di HERA.

In ordine alla presenza di un corso d'acqua minore, già evidenziata dalla Valsat, si riporta sia nella Scheda Valsat, sia in norma all'art. 4, comma 6, lett. m) l'obbligo di salvaguardia di una fascia di 5 metri dall'asse (ove vigono le norme di cui all'art. 4.2 del PTCP e art. 2.2 del PSC).

Con riguardo alle criticità evidenziate circa l'inopportunità di realizzare vani interrati si provvede e modificare l'art. 4 comma 6, lett. b), c) ed e) delle norme di attuazione della Variante riportando il divieto di realizzazione di vani interrati. Si annota che all'art.4 comma 6, delle norme di attuazione si è provveduto a sistemare la sequenza degli alinea che conteneva dei refusi.

Con riguardo alle criticità evidenziate circa l'inopportunità di realizzare vani interrati si evidenzia che dalle analisi idrogeologiche suppletive (vedasi allegato A alla presente Relazione di controdeduzione) il livello di soggiacenza della falda superficiale si mantiene tra i 13 e 15 metri dal pc. Non sono quindi riscontrabili problematiche di potenziale interferenza con la falda.

PARERE in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici

Il parere, favorevole, evidenzia che per questa fase gli approfondimenti effettuati e prodotti si possono ritenere più che sufficienti, tuttavia in relazione alle condizioni idrogeologiche dell'area indagata e studiata, "vista la presenza di una falda freatica superficiale a 1,10 metri dal piano di campagna, non è ammessa la realizzazione di piani interrati".

Inoltre, vengono riportati numerosi condizionamenti da osservarsi nelle successive fasi di progettazione, nello specifico gli attuatori dovranno provvedere:

"• alla applicazione dei coefficienti di amplificazione sismica previsti per le zone 2 in riferimento alla categoria di suolo di fondazione individuata per gli interventi previsti;

• alla verifica delle reali condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche; si dovrà inoltre verificare se, in concomitanza di eventi sismici, le varie aree possono essere soggette a fenomeni di amplificazione locale e/o a fenomeni di liquefazione e/o densificazione;

• all'accertamento, in sede di rilascio dei titoli abilitativi, della conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica;

• alla verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); tutte le condotte interrate da realizzarsi a servizio delle nuove strutture, dovranno essere opportunamente dimensionate, progettate ed ubicate in maniera tale da non compromettere le attuali condizioni di stabilità delle pendici, in particolare si dovrà evitare che queste si possano comportare come veri e propri drenaggi impropri.

• i materiali terrosi e lapidei eccedenti la sistemazione delle aree oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto, dovranno essere trasportati a rifiuto in discariche autorizzate;

• durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi o lapidei, dovranno essere effettuati in maniera da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque: tali depositi provvisori non dovranno essere eseguiti all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali di acque e, dovranno essere posti a congrue distanze rispetto a corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi inoltre non dovranno in alcun modo essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare collassi gravitativi causati da eccessivi sovraccarichi;

• tutte le acque di qualsiasi origine o provenienza (superficiali e profonde), dovranno essere debitamente intercettate ed incanalate entro i collettori naturali presenti o entro le nuove strutture fognarie eventualmente da realizzarsi;

• tutti gli sbancamenti necessari dovranno essere eseguiti per setti nella stagione più favorevole, ed immediatamente presidiati dalle eventuali strutture di sostegno previste; queste ultime dovranno essere tassativamente drenate a tergo in maniera di mantenere sempre asciutto il cuneo di terra spingente;

• nella fase prettamente esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovranno essere tenute in debita considerazione anche quei fenomeni particolarmente sfavorevoli, quali le coincidenze di frequenze di risonanza tra suolo e struttura;

• al di fuori dei casi espressamente autorizzati sarà vietato: o modificare impluvi, fossi o canali e di procedere all'intubamento delle acque all'interno degli stessi; o modificare l'assetto delle sponde o degli

argini di corsi d'acqua naturali o artificiali, in particolare le nuove opere da realizzarsi non dovranno tassativamente creare impedimenti o ostacoli al naturale deflusso delle acque superficiali; o immettere acque superficiali o di scarico nel suolo o nel sottosuolo mediante impianti di sub-irrigazione o di dispersione (pozzi disperdenti, ecc.) o altre opere: o effettuare emungimenti di acque sotterranee;

- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nella relazione geologica a corredo del presente Strumento urbanistico.*

in fase esecutiva si sottolinea che, le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

CONTRODEDUZIONE

Come indicato in precedenza si provvede ad inserire nelle norme di attuazione della Variante POC il divieto di realizzazione di vani interrati, nonché, in calce al comma 6 dell'art. 2 ed al comma 6 dell'art. 4, il riferimento al rispetto delle prescrizioni esecutive contenute nel parere sismico allegato all'atto del Sindaco Metropolitan di Bologna n. 20244 del 12/04/2018.

2. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE / PRATICA ARPAE – SAC di Bologna n. 1719/2018

La Città Metropolitana, col medesimo atto di espressione delle riserve sulla Variante al POC, ha espresso una valutazione ambientale positiva sulla Variante, condizionata al recepimento dell'unica riserva, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (di cui si è dato conto nel cap. 1 della presente relazione) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento al parere della SAC di ARPAE, di cui si da conto nel presente capitolo ed in quelli seguenti.

Si è pertanto provveduto di seguito ad estrapolare i rilievi sollevati da ARPAE-SAC argomentando le modalità con cui se ne è tenuto conto, ovvero fornendo puntuali precisazioni ove necessario.

SINTESI

“Considerazioni e Prescrizioni

Ambito ANS C1.3 "via Tolara" - sub comparto E Considerato che tutti i servizi per il sub comparto E dipendono dall'attuazione del sub comparto A e che l'invarianza idraulica dipende dall'allacciamento al sistema di laminazione e smaltimento delle acque meteoriche del sub comparto A, la realizzazione del presente comparto dovrà avvenire necessariamente dopo il completamento delle opere di urbanizzazione del subcomparto A. Viste le numerose problematiche ancora da chiarire, così come evidenziate dai pareri degli enti competenti, si ritiene che la Valsat del PUA del subcomparto A dovrebbe includere anche il subcomparto E.

Relativamente al parere idraulico sul comparto ANS_C1.3 il Consorzio della Bonifica Renana comunica che la competenza è dell'Agenzia di Sicurezza e Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, che a sua volta comunica che la competenza è del Consorzio della Bonifica Renana. Di conseguenza non viene

presentato un parere idraulico su questo comparto, a fronte di problematiche quali-quantitative delle acque.

Considerato che l'ambito insiste sulle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda), non si evince, dalla documentazione presentata, il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero, considerato inoltre che la falda freatica è stata osservata a quote prossime ai — 1,80 m dal p.c. e che trattandosi di zona di tipo B questa è connessa agli acquiferi sotterranei, si ritiene non siano realizzabili locali seminterrati o interrati, la cui realizzazione, interferendo con la falda freatica potrebbe peggiorare il ciclo di ricarica delle acque.

Con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'area insiste nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

ANS C 2.1 "ex Ellebigi" Considerato che allo stato attuale non ci sono praticamente alternative all'uso dell'auto privata e che Via dell'Ambiente deve essere adeguata nella sezione, ma tale intervento è connesso all'attuazione del limitrofo comparto Parco Centonara, si ritiene che senza l'attuazione del comparto limitrofo non c'è sostenibilità della mobilità del presente subcomparto. Peraltro il sub comparto si trova a meno di 100 m dal tracciato della nuova circonvallazione nord.

La relazione geologica indica che sarebbe opportuno progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal p.c., per preservare le stessa da comportamenti anomali (in termini di cedimenti assoluti e differenziali) legati all'espansione e ritiro stagionale dei materiali coesivi che nell'area indagata costituiscono i primi metri della sequenza, ma ciò risulta in contrasto con i vincoli delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda) ed il conseguente perseguimento dell'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero.

HERA peraltro evidenzia che la rete acqua esistente in via dell'Ambiente non è in grado di erogare i consumi richiesti dallo sviluppo urbanistico quindi deve essere potenziata.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale”.

CONTRODEDUZIONE

Riguardo l'ambito ANS C1.3 "via Tolara" - sub comparto E:

- si concorda riguardo la richiesta che la Valsat del PUA del sub-comparto A contempli anche il sub-comparto E e si precisa ciò all'art. 3 delle Norme di attuazione della Variante POC;
- riguardo le altre problematiche si rinvia alle controdeduzioni alla riserva 1 della Città Metropolitana di Bologna;
- si prende atto, infine, della necessità di aggiornare il piano di emergenza di protezione civile;

Con riguardo all'ambito ANS C 2.1 "ex Ellebigi" ed in relazione alle considerazioni circa la “non sostenibilità della mobilità” in assenza di un adeguamento di via dell'Ambiente, connessa all'attuazione del limitrofo comparto, si precisa che nell'Accordo coi privati, allegato quale parte integrante della presente Variante al POC, è espressamente previsto che l'ambito potrà attuarsi solo dopo l'adeguamento di via dell'Ambiente, si coglie quindi l'occasione per richiamare ciò anche nelle Norme di attuazione (art. 4, comma 5).

Riguardo l'accessibilità da TPL si evidenzia che, come riportato nella scheda di Valsat, l'ambito si trova a circa 450 mt. dalla via Emilia, che è percorsa da linee bus (19, 90, 94, 101, 106, 130, 132) con fermate nel Capoluogo e con la realizzazione della circonvallazione miglioreranno i tempi di accesso alla stazione del SFM.

Infine, in merito alle criticità evidenziate da HERA si provvede ad inserire all'art. 4, comma 6, lett. f) a carico del soggetto attuatore il potenziamento della condotta esistente lungo via dell'Ambiente come da indicazioni di HERA.

3. PARERE ARPAE - Sezione di Bologna (parere del 31/01/2018, allegato al PG n, 11132/2018 della Città Metropolitana).

SINTESI

ARPAE esprime parere favorevole chiedendo il rispetto di alcune prescrizioni che possono essere così riassunte:

- per l' ANS C1.3 "via Tolara" - sub-comparto E: l'intervento potrà avvenire solo dopo la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'adiacente sub-comparto A ed il PUA del sub-comparto A dovrà dimostrare, oltre a quanto già prescritto, che la vasca di laminazione di progetto abbia volume di invaso sufficiente anche per la gestione delle portate del sub-comparto E; inoltre gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore.

-per il comparto per nuovi insediamenti urbani Ambito ANS C 2.1 "EX ELLEBIGI": si chiede che il PUA documenti la struttura delle reti fognarie di progetto e, in accordo con l'intervento di cui al PUA Ambito ANS_C 2.1 "Parco Centonara", il dettaglio dei volumi e della struttura della vasca di laminazione verificata rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale; inoltre si chiede che l'eventuale necessità di ulteriori volumi di invaso per la laminazione sia verificata in rapporto alla possibilità di utilizzo dei volumi esistenti all'interno dell'area del depuratore di acque reflue urbane dismesso e posto in prossimità dei nuovi Ambiti di intervento;

- si chiede di valutare la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici e di allegare al PUA , oltre allo studio geologico, uno specifico studio idraulico che verifichi la quota di sicurezza per le costruzioni anche in considerazione della possibilità di realizzare vani interrati;

- si chiede che prima delle opere di demolizione si provveda ad elaborare un Piano di indagine preliminare del sito (suolo ed acque sotterranee);

- infine, si chiede che la documentazione previsionale di clima acustico accerti il rispetto dei limiti acustici di classe II, prestando particolare attenzione alla sorgente emissiva rappresentata dalla circonvallazione nord.

CONTRODEDUZIONE

Si evidenzia che per quanto attiene alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla sicurezza idraulica, alla geologia, all'inquinamento acustico ed elettromagnetico la totalità delle prescrizioni di ARPAE risultano già espressamente previste dalle Norme di attuazione della Variante POC esaminata.

Si richiama che in adeguamento alla riserva della Città Metropolitana ed alle prescrizioni di carattere ambientale allegate al parere motivato si è provveduto a specificare che la Valsat del PUA dell'Ambito ANS C1.3 sub-comparto A contempli anche il sub-comparto E.

Relativamente all'interferenza con una fascia di rispetto di MT si evidenzia che tale linea risulta essere stata interrata e non ci saranno interferenze con edifici e/o spazi che prevedano la permanenza di persone.

4. PARERE Atersir (pareri del 19/01/2018 e del 22/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana)

SINTESI

Nel parere del 22/02/2018, Atersir, visti i pareri di congruità tecnica formulati da Hera, evidenzia che per i due comparti non sono individuati interventi a carico del SII, ma esclusivamente interventi a carico dei soggetti attuati. Esprime pertanto nulla osta all'approvazione dello strumento urbanistico, fermo restando che:

- per gli ambiti oggetto della Variante non saranno previsti interventi a carico del SII;
- dovranno essere recepite le prescrizioni definite da HERA S.p.A, nei pareri del 01/02/2018 del 09/02/2018;

In ultimo Atersir rammenta che per quanto riguarda gli interventi previsti a carico del Sub comparto A dell'ambito ANS_C1.3, pur essendo completato il procedimento (Variante POC 2017) che ha disciplinato il Sub comparto A, considerato che apporteranno benefici al sistema infrastrutturale oggi esistente, questi dovranno essere oggetto di ulteriori successivi approfondimenti per determinare gli eventuali importi da imputare alla tariffa del SII.

CONTRODEDUZIONE

Si conferma che non sono previsti interventi a carico de S.I.I. e che anche gli interventi di potenziamento delle reti idriche menzionati e relativi al Sub-comparto A dell'ambito ANS_C1.3 sono posti a carico dei soggetti attuatori. Si rinvia alle controdeduzioni al parere espresso dal Soggetto gestore del S.I.I.

5. PARERE Azienda U.S.L di Bologna (parere del 27101/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).

SINTESI

AUSL esprime parere favorevole senza prescrizioni.

6. PARERE Consorzio della Bonifica Renana (parere del 1/02/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana)

SINTESI

Relativamente al comparto ANS_C2.1 "ex Ellegibi" esprime parere favorevole a condizione che ai fini dell'ottenimento del permesso edilizio venga presentata richiesta di parere idraulico al Consorzio stesso e che si allegi alla richiesta specifica documentazione che illustri le modalità previste per il collettamento delle acque meteoriche fino al rio Marzano;

Relativamente al comparto ANS_C1.3 richiama quanto già espresso nel parere relativo alla Variante POC 2017 e cioè che "il comparto ANS_C1.3/AUC4, in relazione alla posizione del sistema di laminazione ad esso attribuito, convoglierà le acque meteoriche nel Rio Gorgara, Rio non interconnesso alla rete di bonifica, e quindi le autorizzazioni e i nulla osta continueranno ad essere in capo al Servizio Tecnico Bacino Reno" (oggi Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile).

CONTRODEDUZIONI

Riguardo l'ambito ANS_C2.1 "ex Ellegibi" si evidenzia che il parere idraulico è già richiesto dalle Norme di attuazione adottate;

riguardo il sub-comparto E dell'ANS_C1.3 l'art. 2, comma 5 lett. d) viene modificato riportando la dicitura generica "Autorità competente in materia" vista la non chiarezza su quale sia l'Ente competente sul corpo idrico recettore.

7. PARERE Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile — Servizio Area Reno e Po di Volano (parere del 19/01/2018, allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).

SINTESI

L'Agenzia comunica che sia l'ANS_C 2.1 "ex Ellegibi" che il sub-comparto E dell'ambito ANS_C1.3 ricadono all'interno del comprensorio della Bonifica Renana, così come riportato all'interno della cartografia allegata alla DGR 1174 del 02/08/2017 "Riordino delle competenze su alcuni tratti del reticolo idrografico minore nel comprensorio del consorzio della Bonifica Renana". Ne deriva che ogni parere di carattere idraulico inerente i comparti sopra citati è di competenza del Consorzio della Bonifica Renana.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto, tuttavia riguardo il sub-comparto E dell'ANS_C1.3 che gravita sul Rio Gorgara, vista la non chiarezza su quale sia l'Ente competente sul corpo idrico recettore l'art. 2, comma 5 lett. d) delle Norme di attuazione del POC viene modificato riportando la dicitura generica "Autorità competente in materia".

8. PARERE Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna (parere del 1/02/2018 allegato al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).

SINTESI

La Soprintendenza esprime parere di massima favorevole con la prescrizione che, come indicato nelle Norme di attuazione allegata alla Variante al POC, art. 2 comma 5 per il comparto ANS_C1.3 sub E e per la

vicinanza al sito "149" per il comparto ANS_C2.1, tutti gli interventi che prevedano modifica dell'assetto del sottosuolo vengano sottoposti al parere della Soprintendenza stessa.

CONTRODEDUZIONI

Si prende atto confermando le prescrizioni già inserite nella Variante POC adottata.

9. PARERE Hera (pareri del 1/02/2018 e del 9/02/2018, allegati al PG n. 11132/2018 della Città Metropolitana).

SINTESI

Relativamente all'ambito ANS_C1.3 via Tolara di Sopra — sub comparto E Hera evidenzia che, per quanto riguarda i servizi gas, acquedotto, fognatura e depurazione, i fabbricati del sub comparto E potranno essere serviti dalla reti previste lungo la futura viabilità pubblica del sub comparto A e pertanto il servizio sarà subordinato alla realizzazione delle reti dedicate al suddetto comparto. Anche per quanto riguarda il recapito delle acque di origine meteorica del sub comparto E, questo sarà subordinato alla realizzazione della rete fognaria di cui sopra.

Riguardo l'ambito ANS C2.1 "ex Ellegibi" Hera ritiene necessario in relazione al nuovo carico urbanistico il potenziamento del tratto di rete compreso tra la rotonda sulle vie dell'Ambiente e Giovanni XXIII ed il comparto. La realizzazione sarà a carico del soggetto Attuatore.

CONTRODEDUZIONE

Si recepiscono le prescrizioni del soggetto gestore modificando l'art. 4, comma 6, lett. f) e prevedendo, a carico del soggetto attuatore, il potenziamento della condotta esistente lungo via dell'Ambiente come da indicazioni di HERA.

ALLEGATO

CONSIDERAZIONI SULLA RISERVA DELLA CITTA' METROPOLITANA RELATIVA ALL'AMBITO ANS C2.1 "EX
ELLEBIGI" IN MERITO ALL'INTERFERENZA CON LE FALDE ACQUIFERE SOTTERRANEE

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA

Variante puntuale al Piano Operativo Comunale (POC) 2017
Ambito ANS_C2.1 "Ex Biellegi"

Considerazioni sulle Riserve presentate dal Servizio Pianificazione
Urbanistica dell'Area Pianificazione Territoriale della Città Metropolitana
di Bologna



Committente: Grande Sole srl – Budrio (BO)

Il Professionista incaricato: Dott. Geol. Piero Cavarocchi



Bologna, maggio 2018

PREMESSA

Questo documento è stato redatto allo scopo di fornire una risposta alle Riserve presentate dal servizio Pianificazione Urbanistica dell'Area Pianificazione Territoriale della Città Metropolitana di Bologna in merito alla Variante puntuale al POC 2017 del Comune di Ozzano dell'Emilia (BO).

La Relazione istruttoria a cui si fa riferimento è stata redatta il 12 aprile 2018 ed allegata all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna (Prot. N° 20244 del 12 aprile 2018 – Fascicolo 8.2.2.7/1/2018).

Al suddetto Atto è altresì allegato il Parere motivato fornito da ARPAE – SAC (P.G. n° 20223 del 12 aprile 2018).

Il presente documento intende rappresentare un approfondimento delle valutazioni in materia di idrogeologia e tutela delle acque sotterranee, così come richiesto a pag. 4 della Relazione Istruttoria dove si legge “In merito alle indicazioni della relazione geologica sull'opportunità di progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal pc., si segnala la necessità di approfondire il tema, con l'obiettivo di evitare interferenze con le falde acquifere sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B”.

La stessa valutazione in merito alla salvaguardia delle falde acquifere sotterranee è espressa a pag. 12 (Considerazioni e Prescrizioni) del citato Parere di ARPAE: “La relazione geologica indica che sarebbe opportuno progettare la quota delle fondazioni dei futuri fabbricati ad una profondità non inferiore a 1,5 metri dal pc., per preservare la stessa da comportamenti anomali (in termini di cedimenti assoluti e differenziali) legati all'espansione e ritiro stagionale dei materiali coesivi che nell'area indagata costituiscono i primi metri della sequenza, ma ciò risulta in contrasto con i vincoli delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda) ed il conseguente perseguimento dell'obiettivo di miglioramento quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero”.

Idrogeologia

Nella relazione geologica dell'ottobre 2017 lo scrivente, coadiuvato dal collega Dott. Geol. Riccardo Galassi, esprimeva una valutazione sulla presenza della più superficiale falda acquifera presente nel sottosuolo dell'area dell'Ambito “Ex Ellegibi”. Questa valutazione si basava non su dati diretti in quanto nel corso dell'esecuzione della campagna geognostica all'interno del comparto, campagna basata su penetrometrie statiche di tipo CPT, non era stato possibile installare piezometri all'interno dei fori delle prove per poter successivamente procedere alla lettura del livello statico. Per fornire comunque dati affidabili sulla circolazione idrica sotterranea erano stati utilizzati i dati provenienti dal monitoraggio della falda all'interno del vicino Ambito ANS_C2.1 (id 13, id 14, id 15 e id 53): all'interno di quest'ampia area erano stati installati, nel gennaio 2017, dallo scrivente e dal Dott. Galassi n°3 piezometri all'interno di altrettanti fori risultanti dall'esecuzione di sondaggi geognostici a carotaggio continuo in occasione di una campagna geognostica eseguita per l'inserimento di alcuni lotti nel PUA comunale.

La figura seguente mostra l'ubicazione dei piezometri rispetto all'area in esame.



Fig. 1: ubicazione dei piezometri installati nel gennaio 2017 rispetto all'area in studio (cerchiata in rosso).

Dal gennaio 2017 ad oggi lo scrivente ha eseguito un certo numero di letture del livello piezometrico statico, dati che vengono riassunti nelle tabelle sottostanti: nella prima vengono riportati i dati riferiti alla profondità del livello statico rispetto al p.c. mentre nella seconda vengono riportati i dati riferiti alla quota del livello del mare (slm).

Livello piezometrico (profondità in m dal p.c. - soggiacenza)

	Profondità piezometro (m da pc)	27/01/17	21/02/17	05/04/17	26/10/17	14/05/18
PZ1	14,0	11,60	11,65	11,61	11,61	11,41
PZ2	15,0	10,36	10,37	10,40	10,37	10,09
PZ3 (in S4)	15,0	13,37	13,40	13,25	13,61	12,75

Livello piezometrico (quota assoluta – m slm)

	Quota pc piezometro (m slm)	27/01/17	21/02/17	05/04/17	26/10/17	14/05/18
PZ1	57,16	45,56	45,51	45,55	45,55	45,75
PZ2	54,33	43,97	43,96	43,93	43,96	44,24
PZ3 (in S4)	54,26	40,89	40,86	41,01	40,65	41,51

Utilizzando il rilievo topografico di dettaglio, appositamente eseguito per la preparazione della documentazione tecnica necessaria per la richiesta di immissione nel PUA degli ambiti, è stato possibile ricostruire l'andamento della superficie piezometrica nel primo sottosuolo, riferendo le isopieze al livello del mare.

Nella Fig. 2 vengono messi a confronto gli andamenti delle isofreatiche relative alle misure eseguite il 26 ottobre 2017 ed il 14 maggio 2018.



Fig. 2 – andamento delle isopieze (m slm). In rosso l'elaborazione delle letture dell'ottobre 2017, in giallo l'elaborazione delle letture del maggio 2018. La freccia indica la direzione del deflusso delle acque sotterranee

Il rilievo della falda ha coperto un tempo superiore ad 1 anno e, a giudizio dello scrivente, può ritenersi significativo dell'oscillazione stagionale che contraddistingue questa porzione di territorio. Il modello di circolazione sotterranea delle acque, proiettato all'interno dell'area in esame, ci fornisce l'indicazione che il livello della falda superficiale può verosimilmente oscillare nel corso dell'anno tra 41 e 42 metri slm che, considerando che la quota all'interno dell'Ambito ANS_C2.1 "Ex Ellebigi" è compresa tra 55 e 56 m slm, corrispondono ad una soggiacenza compresa tra 13 e 15 metri dal pc.

Una conferma indiretta che nell'area in esame si riscontra il livello statico a profondità superiori a 10 m dal pc viene dalla schematizzazione della stratigrafia di un pozzo perforato all'interno dell'area in studio nel luglio 1977 (si veda la Fig.3, per l'ubicazione si rimanda alla relazione geologica dell'ottobre 2017). Pur trattandosi di una descrizione molto sommaria per la quale viene utilizzata una terminologia non tecnica, a livello di informazioni idrogeologiche il documento è da ritenersi significativo in quanto specifica che il livello più superficiale che granulometricamente potrebbe essere compatibile con la presenza di un livello di falda in realtà risulta secco (livello di ghiaia compreso tra 5 e 8 metri dal pc).

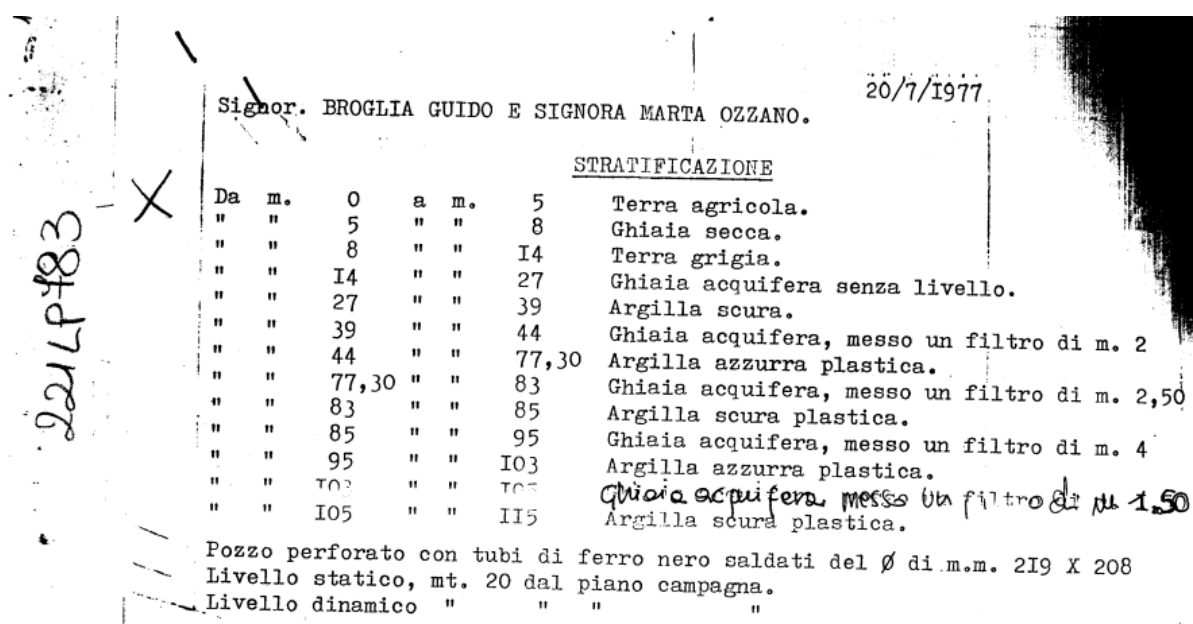


Fig. 3: descrizione schematica della successione stratigrafica attraversata in occasione della perforazione per la realizzazione del pozzo per acqua eseguita nel 1977 (dal sito web del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna).

I dati e le considerazioni sopra riportate confortano il parere negativo che lo scrivente esprime in merito alla potenziale interferenza tra la realizzazione dei nuovi fabbricati all'interno dell'Ambito ANS_C2.1 "Ex Ellebigi" e la falda superficiale presente nel sottosuolo: per gli edifici in progetto non sono previsti piani interrati e di conseguenza la profondità di posa delle fondazioni dovrebbe attestarsi intorno a 1,5 metri dal pc, facendo sì che venga mantenuto uno spessore di almeno 10 metri di terreno tra le fondazioni ed il livello di falda, spessore tale da garantire l'isolamento dell'acquifero.

Nel corso delle operazioni di scavo e di realizzazione delle fondazioni dei nuovi fabbricati verranno comunque adottate misure cautelative allo scopo di garantire la non influenza con la sottostante falda acquifera.

Bologna, li 15/05/2018

Dott. Geol. Piero Cavarocchi

N. PROG.	PROT.	DATA	PROPONENTE	NORMA OSSERVATA	TAVOLA OSSERVATA	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE
1	3351	08/02/18	MARCO CAVALIERI procuratore società de'Toschi	Elab.1 - Punto 5, "Agenda della Variante"		Vengono presentate due osservazioni. Osservazione n.1, si chiede di modificare il testo del punto 5 della Relazione riferito all'Agenda del Piano relativamente alla tempistica di demolizione dei fabbricat. Nello specifico si chiede una diversa articolazione dei tempi realizzando entro 6 mesi dall'approvazione della Variante la sola demolizione e smaltimento delle coperture in amianto e successivamente (entro 6 mesi dall'approvazione del PUA) la demolizione dell'edificio sede dell'ex caseificio, infine l'ultima demolizione avverrebbe prima della fine lavori del primo nuovo fabbricato che sarà realizzato nell'area. Osservazione n.2, riguarda sempre l'Agenda del piano degli interventi relativi all'ambito ex Elelbigi e si chiede che la realizzazione dell'adeguamento di via dell'Ambiente possa avvenire, eventualmente, anche contestualmente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione del PUA.	Rispetto all'osservazione n.1 si propone di accoglierla parzialmente in quanto è priorità dell'Amministrazione operare la demolizione completa dell'edificio dell'ex caseificio e la bonifica dei manufatti contenenti amianto, specificando che le restanti demolizioni (edificio abitativo) potranno avvenire entro 6 mesi dall'approvazione del PUA. Si propone quindi di modificare in questo senso l'Agenda del Piano. Rispetto all'osservazione n.2, l'adeguamento di via dell'Ambiente è una condizione necessaria per assicurare la corretta accessibilità carrabile dell'ambito di trasformazione, peraltro evidenziata anche dall'autorità competente alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della Variante al POC. Si può pertanto accogliere parzialmente l'osservazione, specificando che l'adeguamento di via dell'Ambiente potrà, in subordine, essere completato unitamente al completamento delle opere di urbanizzazione del comparto Elelbigi e che queste ultime non potranno essere collaudate e cedute prima del collaudo e cessione dell'adeguamento di via dell'Ambiente.

Dichiarazione di Sintesi (ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006, costituisce l'atto conclusivo del percorso di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale della Variante al POC 2017 del Comune di Ozzano nell'Emilia.

Il fine della Dichiarazione di Sintesi è, come si evince dal testo del Codice dell'Ambiente, quello di illustrare, sinteticamente, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili.

Occorre, tuttavia, considerare che questo processo di valutazione ha riguardato l'elaborazione di una Variante puntuale al nuovo Piano Operativo Comunale, sostitutivo di quello pre-vigente scaduto, che, a sua volta, è intervenuto a regolare l'attuazione di interventi di trasformazione di alcune parti del territorio comunale, attuando e specificando obiettivi, strategie e previsioni del PSC, piano, anche questo sottoposto a valutazione ambientale.

Pertanto la VALSAT della Variante ha aggiornato ed integrato le valutazioni esperite in sede elaborazione e approvazione del POC 2017 come integrate dalle considerazioni operate dall'autorità competente in materia, in sede di rilascio del parere motivato (la Città Metropolitana di Bologna).

Nondimeno occorre considerare che la Variante puntuale al POC 2017 programma interventi urbanistici di limitata incidenza, sia sotto il profilo dell'estensione del territorio urbanizzabile (circa 15000 mq aggiunti), sia sotto il profilo del dimensionamento (+ 1649,25 mq di Su) e, quindi del carico urbanistico. Non sono previste funzioni terziarie (se non quelle compatibili con la residenza) e/o produttive.

Inoltre la presente Variante non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del D.Lgs 152/2006

Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano e modalità con le quali si è tenuto conto del rapporto ambientale

Gli interventi urbanistici programmati dalla Variante puntuale al POC 2017 sono pienamente in linea con gli obiettivi di sostenibilità del PSC ed i possibili effetti ambientali e territoriali sono risultati contenuti, ovvero mitigabili adottando opportune misure di mitigazione in sede di attuazione degli interventi (si veda il Rapporto ambientale e le determinazioni di controdeduzione alle riserve ed al parere motivato della Città Metropolitana di Bologna espresse con atto del Sindaco Metropolitano di Bologna n. 20244 del 12/04/2018, nonché ai pareri degli altri soggetti competenti in materia ambientale).

I risultati delle consultazioni avviate e la valutazione del rapporto ambientale

Durante il periodo di pubblicazione (dal 13/12/2017 al 12/02/2018) è stata presentata una osservazione con riferimento a due aspetti da parte di un soggetto privato attuatore di uno degli interventi. Tali osservazioni attengono ad aspetti privi di incidenza sotto il profilo della sostenibilità ambientale e territoriale.

Il Comune di Ozzano dell'Emilia ha coinvolto, quali Enti competenti nelle valutazioni ambientali i seguenti, oltre alla Città metropolitana di Bologna: AUSL, ARPAE, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Soprintendenza, Consorzio della Bonifica Renana, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano, ATERSIR ed HERA.

La Città metropolitana di Bologna, acquisita e valutata tutta la documentazione presentata dal Comune, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, ha espresso, con Atto del Sindaco Metropolitano n.81 del 18/04/2018 una valutazione ambientale positiva sulle previsioni della variante al POC e sulla relativa VALSAT, a condizione che siano recepite le indicazioni puntualmente riportate nell'unica riserva, oltre che le valutazioni in materia di vincolo sismico e che siano esplicitamente soddisfatti i condizionamenti indicati dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE.

Si precisa infatti che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015". ARPAE – SAC ha pertanto fornito alla Città metropolitana di Bologna, in esito all'istruttoria condotta sulla Variante al POC in Esame (ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1, paragrafo 2.c) della citata DGR), la proposta di parere motivato.

Al parere motivato della Città Metropolitana, che richiama la riserva espressa dalla stessa ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, nonché le considerazioni e le prescrizioni avanzate da tutti i soggetti competenti in materia ambientale, il Comune ha risposto con controdeduzioni puntuali e circostanziate come riportate nell'elaborato "Documento di controdeduzioni alle riserve della Città Metropolitana e alle Osservazioni presentate dagli Enti e dai privati/Dichiarazione di sintesi degli esiti della Valsat".

In sintesi, sono state apportate integrazioni alle Norme di attuazione ed al documento di VALSAT, specie sotto il profilo delle misure di mitigazione dei possibili impatti negativi connessi all'attuazione dei diversi interventi urbanistici previsti, nonché stabilite misure processuali finalizzate ad approfondire aspetti della valutazione ambientale, non adeguatamente esperibili in fase di POC.

Più nel dettaglio le principali misure attengono:

- al rischio sismico: in sede di PUA ed in fase di rilascio dei titoli abilitativi edilizi, per tutti gli ambiti e comparti programmati, dovranno essere osservate le prescrizioni riportate nel parere sul vincolo sismico reso ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, allegato all'atto del Sindaco Metropolitano di Bologna n. 81 del 18/04/2018;
- alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica: sono state modificate le misure previste per ciascun ambito di trasformazione;
- al rischio idraulico: sono state rafforzate le disposizioni per l'invarianza/attenuazione idraulica e la riduzione del danneggiamento di beni e strutture in relazione al livello di pericolosità idraulica, meglio evidenziando gli adempimenti da verificare in sede di PUA e di rilascio del nulla osta idraulico da parte dell'autorità competente;
- agli aspetti paesaggistici: prevedendo appositi approfondimenti in sede di PUA per l'ambito ANS C.1.3-AUC4 sub-comparto E.